

## Cultura & Tempo libero

# Aiuto ho un figlio gay

### Pannofino mattatore per Ozpetek

di **Daniela Zacconi**  
a pagina 17



# Mine vaganti in famiglia

Il film di Ozpetek diventa teatro  
con Pannofino nel ruolo del patriarca  
«Un testo che fa ridere e pensare»

**N**el 2010 con «Mine vaganti» Ferzan Ozpetek conquistò il pubblico portandosi a casa David di Donatello, Nastro d'argento e un premio speciale al newyorkese Tribeca Film Festival. Dieci anni dopo il regista, turco di nascita e italiano d'adozione, decise che quella della famiglia Cantone era la storia giusta per il suo debutto nella prosa. Fermato dalla pandemia dopo una trentina di repliche, questo spettacolo corale torna ora sulle ribalte approdando da domani al Manzoni.

Le vicende della benestante famiglia di imprenditori della pasta il cui tranquillo tran tran è sconvolto dal coming out omosessuale, inaspettato e subitaneo, di entrambi i figli, è affidato a un cast che annovera Simona Marchini (la nonna), Iaiia Forte, Erasmo Genzini e Carmine Recano

(l'unico presente anche nel film e ora interprete del fratello maggiore) e Sarah Falanga e che vede Francesco Pannofino nei panni dell'austero e ottuso patriarca Vincenzo. «La storia è la stessa del film, cambia ovviamente il modo di raccontarla, il mezzo di comunicazione — spiega Pannofino, raggiunto a Perugia dove è in scena al Teatro Morlacchi —. Ma la vicenda, i personaggi e soprattutto il messaggio che trasmette sono assolutamente gli stessi: raccontiamo una storia intrisa dei pregiudizi di una famiglia che si trova ad affrontare una situazione inaspettata e inconcepibile. Certo, il paradosso si trasforma in commedia e si ride anche molto. Ma il pubblico esce dalla sala riflettendo su quello che ha visto».

A Pannofino spetta un personaggio meschino e miope, incapace di accettare la diversità dei figli e una vita lontana da quella che lui ha immaginato per loro. «Forse oggi è un

uomo un po' antistorico, purtroppo credo che siano ancora diversi i padri e le madri che ragionano così — incalza Pannofino —, anche se basterebbe uno scatto mentale minimo per superare l'ostacolo. Ecco, direi che la battuta chiave è quella della cameriera: «Commendato' esistono disgrazie più grandi...». Per me poi è un onore reinterpretare la parte che sul grande schermo fu di Ennio Fantastichini. Certo Vincenzo è un po' l'antagonista, il pubblico parteggia tutto per il personaggio della Nonna di Simona Marchini. Ma a me non dispiace vestire i panni di quello «che non capisce», un uomo che ha caratteristiche meridionali, ma finisce per essere universale: non vede al di là del proprio naso,



Peso: 1-3%, 17-44%

pensa solo a fare soldi, a mantenere inalterata la sua vita placida e davanti a un imprevisto di questa portata va in difficoltà. Purtroppo ce ne sono tanti... Per questo è un piacere portare in scena un testo così intelligente, che fa ridere ma sa anche raccontare qualcosa di profondo».

Per Ozpetek è la prima regia di prosa, come è stato lavorare

con lui? «Dopo tanti film e alcune regie d'opera, Ferzan ha deciso di cimentarsi anche nella prosa con un suo testo — conclude Pannofino —. Il pubblico apprezza davvero, facendosi trascinare dal racconto e dimenticando il film anche per merito dell'alchimia della compagnia: ci si di-

verte e si ride, ma sempre con grande intelligenza».

**Daniela Zacconi**

**Da sapere**

● «Mine vaganti» testo e regia di Ferzan Ozpetek al Teatro Manzoni da domani al 20/3

● Ore 20.45, dom. ore 15.30, sabato 19/3 ore 15.30 e 20.45; via Manzoni 42, tel. 02.7636901; biglietti 35/15,50 euro

● Lo spettacolo è la versione teatrale del celebre film di Ozpetek del 2010 con Ennio Fantastichini

● Nel cast della versione teatrale tra gli altri anche laia Forte

● Francesco Pannofino, classe 1958, è un attore e doppiatore. In tv è diventato popolare con il ruolo del regista René Ferretti nella serie «Boris»

**Cambio di mentalità**

«Il mio personaggio, incapace di accettare l'omosessualità dei figli, forse oggi è antistorico»



**Antagonisti** Simona Marchini e Francesco Pannofino sono una madre sensibile e di larghe vedute e un figlio maschilista e retrivo di una famiglia del sud



Peso:1-3%,17-44%